

# Omnia arte, la collettiva nel castello di Bisaccia

Massimo Roca

Chi entra in questi giorni nel Castello Ducale di Bisaccia ha l'impressione di assistere a un incontro inatteso. Le sue sale, abituate a custodire memorie antiche, hanno accolto il passo vivace di Omnia arte, la grande collettiva inaugurata sabato scorso e visitabile fino al 6 gennaio, ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Un innesto contemporaneo in un luogo carico di storia, che sta attirando visitatori curiosi di misurarsi con un racconto corale in continua trasformazione. Un appuntamento che non si limita a riempire le sale del maniero, ma ne modifica l'atmosfera, trasformandolo in un luogo di attraversamento, di ricerca e di dialogo. Promossa dall'associazione Ba-

diart, la mostra riunisce un ampio gruppo di artisti irpini e autori provenienti da varie regioni italiane, offrendo un colpo d'occhio che restituisce l'eterogeneità della scena pittorica contemporanea. Il percorso immaginato dal curatore Nicola Badia muove il visitatore tra registri diversi: il figurativo intenso dei paesaggi e delle vedute urbane, le narrazioni ispirate al quotidiano, le sperimentazioni astratte in cui il colore diventa protagonista assoluto, fino a opere che sembrano affiorare da una dimensione più interna, sospesa tra memoria e visione. Ogni stanza accoglie un frammento di questa pluralità, costruendo un racconto che non si esaurisce in una sola poetica. L'allestimento guida lo sguardo senza imporre traiettorie rigide: l'itinerario si snoda tra nuclei te-



matici che dialogano tra loro, lasciando emergere, da un lato, le tele che evocano luoghi reali o immaginati e, dall'altro, lavori più audaci, dove forma e colore interrogano il rapporto tra l'essere umano e il proprio tempo. Il

castello, con le sue pietre antiche e le sue ombre morbide, diventa così una cassa di risonanza che moltiplica i significati delle opere. Uno degli elementi più interessanti di Omnia arte è la convivenza di generazioni diverse: accan-

to ad artisti già affermati nel panorama locale e nazionale, si fanno spazio giovani autori che scelgono questa collettiva come occasione per misurarsi con il pubblico e affermare una propria voce. È un intreccio di biografie e storie che racconta non solo la ricchezza espressiva, ma anche la funzione di Badiart come laboratorio di comunità creativa. Questa coesistenza genera un movimento continuo, uno scambio che dà alla mostra un ritmo dinamico e insieme meditativo. Fondamentale anche la collaborazione tra il Museo Archeologico di Bisaccia, la Pinacoteca di Arte contemporanea di Teora e l'architetto Nicola Guarino, insieme al contributo di diverse realtà associative del territorio. Una sinergia che sottolinea l'ambizione del progetto: non un semplice evento, ma un

tassello di un percorso più ampio volto a consolidare il Castello Ducale come luogo capace di unire memoria storica e produzione culturale contemporanea. Lo ha ricordato anche l'assessore Giuseppe Ciani, delegato al polo museale: «Questa esposizione consolida il ruolo del Castello Ducale come fucina di creatività e incontro. Portare in un luogo così carico di storia le opere degli artisti di Badiart significa scommettere su un dialogo vivo tra radici ed energie attuali». La mostra, infatti, non si limita a proporre un itinerario visivo: coltiva relazioni, stimola collaborazioni, crea ponti. In questo senso «Omnia arte» si presenta come un invito a osservare, ascoltare e sostenere. Un'occasione per scoprire l'arte contemporanea attraverso uno sguardo plurale, dentro un castello che continua a reinventarsi senza perdere la propria identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Giornata internazionale si illuminano Palazzo De Peruta e Torre dell'orologio momenti formativi a Contrada, Forino, Grottaminarda, Summonte e Mercogliano

## Luci accese contro la violenza

Sabina Lancio

Superare la logica delle celebrazioni annuali e promuovere una sensibilizzazione costante che coinvolga attivamente le comunità. Non si smorza la luce sulla prevenzione della violenza di genere.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Palazzo De Peruta e la Torre dell'orologio saranno simbolicamente illuminati di rosso, colore che rappresenta le vittime di violenza e richiama l'urgenza di un impegno collettivo contro ogni forma di abuso e discriminazione. L'iniziativa è realizzata dal Comune in collaborazione con il Rotary Club: «Illuminare i nostri luoghi simbolo - dichiara il commissario straordinario Giuliana Perrotta - significa ricordare le donne che non ci sono più e ribadire la necessità di un impegno quotidiano per prevenire, educare e intervenire. La città di Avellino è unita in questa battaglia di civiltà».

Due le campagne promosse dalla cooperativa La Goccia di Avellino. *Accendiamo le luci*, insieme all'ambito A02, si rinnova in un percorso formativo. Lo scorso anno 7 lampioni in 7 comuni, accesi simbolicamente per far luce su un'emergenza sociale che richiede risposte efficaci e coordinate. Quest'anno quattro incontri formativi tra Summonte, Contrada, Forino e Mercogliano per operatrici e operatori dei servizi territoriali, istituzioni locali e professionalità impegnate nel contrasto alla violenza contro le donne. «Il percorso nasce dall'esigenza di rafforzare la rete territoriale di prevenzione e protezione - affer-



LA GIORNATA  
La Torre  
dell'orologio  
illuminata  
di rosso

ma Rosario Pepe, presidente La Goccia - promuovendo una cultura condivisa basata su riconoscimento tempestivo, collaborazione interistituzionale e attivazione di percorsi efficaci». Potenzia le competenze e modalità di intervento integrate tra servizi sociali, sanitari, giudiziari e Centri Antiviolenza.

Accendere le luci, dunque, non solo sul fenomeno, ma anche su possibilità concrete di cambiamento e responsabilità condivise: «I femminicidi sono la punta più cruenta e visibile di un sommerso di abusi fisici, psicologici, economici e sessuali» racconta Caterina Sasso, operatrice dei Cav. «Il trend storico, circa 100 donne uccise ogni anno nel nostro Paese per mano di partner o ex partner, è un dato agghiacciante che non accenna a diminuire. Non si tratta di semplici statistiche, ma del risultato di di-

namiche di potere, tossiche e di una cultura patriarcale persistente. Dal nostro limitato osservatorio di cooperativa che gestisce 3 centri antiviolenza e 2 case rifugio, nel 2025 le richieste di aiuto si sono mantenute stabili rispetto agli altri anni, circa 150».

Evidente, dunque, la necessità di interventi politici e strutturati per garantire il pieno finanziamento e l'accesso capillare a Cav e Case Rifugio, supporto psicologico, legale e percorsi di autonomia. Ma anche percorsi di recupero e rieducazione degli uomini maltrattanti. Così come la prevenzione culturale nelle scuole per educare alle emozioni, al rispetto, alla gestione dei conflitti e alla parità di genere: «Bisogna superare la logica delle celebrazioni annuali e promuovere una sensibilizzazione che coinvolga attivamente le comunità», afferma Pepe. Così la campagna dall'8

marzo al 25 novembre, con i 16 comuni dell'Ambito A04, ha voluto far conoscere i servizi dei Cav Alice e il Bianconiglio e Alice e lo Stregatto di Avellino: «Si è creato un vero e proprio movimento che parte dal territorio, dai piccoli centri delle zone interne» spiega la referente Antonella Tomasetta. «L'inizio simbolico, l'8 marzo, nelle scuole con attività di Service Learning». Obiettivi, superare gli stereotipi e creare una nuova narrazione che riconosca valore, diritti, opportunità e parità alle donne.

Dal progetto al murale, 16 pezzi di un unico puzzle. Un *Mosaico di responsabilità collettiva*, un tema per ogni tassello. La composizione simbolica questa mattina al Comune di Avellino, quale momento conclusivo di incontri itineranti nelle scuole, laboratori su bullismo, emozioni, rispetto reciproco: «Non il solito rituale ma un segno concreto di responsabilità condivisa» dichiara Pepe. «Un singolo pezzo, da solo, non racconta una storia. Ma quando si incastra con altri acquista senso e contribuisce alla creazione di un'opera compiuta».

Come foglie secche d'autunno che non hanno paura del vento è invece il titolo dell'incontro, in programma questa mattina alle 10 presso l'Istituto San Tommaso d'Aquino di Grottaminarda, con la collaborazione del Comune di Grottaminarda e dell'Associazione Sportello Rosa. Obiettivo dell'iniziativa, naturalmente, quello di sensibilizzare sul tema dell'eliminazione della violenza sulle donne attraverso un confronto tra generazioni, mostrare come è cambiato il ruolo della donna nella società, ma anche raccogliere testimonianze autentiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le Memorie di una janara arrivano sul palcoscenico

A volte basta un nome antico per far vacillare le certezze del presente. Oggi, nella sala consiliare del Comune di Lioni, quel nome torna a bussare con forza: janara. Non come creatura temuta o distorta dal folklore, ma come simbolo della voce che troppe donne non hanno potuto usare.

È su questo ribaltamento di prospettiva che alle 17.30 va in scena *Memorie di una janara*, evento della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne promosso dall'amministrazione comunale e dalla Consulta delle donne. Tratto dal libro di Emanuela Sica, lo spettacolo, interpretato da Selena Sacco e Hiram Salsano, in un intreccio di danza, voce e tamburi, non si limita a trasformare un testo in scenografia: lo riaccende, lo rimette in circolo, lo rende corpo. A portare i saluti istituzionali sarà Mimma Gallo, mentre l'autrice sarà presente per accompagnare il pubblico dentro la storia che ha riportato alla luce una figura femminile ingiustamente relegata al ruolo di creatura oscura. Il cuore del lavoro parte da un'immagine semplice: un bambino che, in una casa dimenticata della contrada Li Pacci, inciampa in un manoscritto ingiallito. Da quelle pagine malferme prende forma la voce di una janara, figura femminile per secoli ingabbiata nel folklore, trasformata in strega per ignoranza o paura. Sica ribalta lo sguardo, scava sotto gli strati del pregiudizio e restituisce alla janara una storia che appartiene a molte donne: erbarie, guaritrici, custodi di saperi antichi mai riconosciuti. Un richiamo che attraversa epoche e destini, e che oggi dialoga apertamente con le ombre più attuali della discriminazione. A dare corpo e respiro allo spettacolo saranno Selena Sacco e Hiram Salsano, intrecciando danza, voce e tamburi in una narrazione scenica che non si limita a ria-

dattare il libro, ma lo espande attraverso suoni e gesti. Nella sala consiliare, le due interpreti porteranno in scena un viaggio emotivo e fisico: la janara perseguitata, la donna libera, la conoscitrice della terra, la figura travisata e poi rimossa. Una storia che diventa movimento, ritmo, battito. Il testo da cui nasce la performance non è un romanzo di pura invenzione: è un lavoro che intreccia mito e storia, memoria orale e denuncia sociale. Sica riporta in superficie ciò che molte comunità hanno cancellato o mistificato, restituendo la dignità di una genealogia femminile troppo spesso ignorata. Dalle janare dell'Irpinia fino a figure come Ildegarda di Bingen, l'autrice ricuce i fili di un sapere stratificato, dove cura, intuizione e libertà sono state spesso lette come pericolo anziché come patrimonio. Il libro ospita anche Nononna, poesia diventata videopoesia premiata ad Assisi e dedicata alla nonna dell'autrice: un ulteriore tassello che racconta quanto la memoria femminile, nelle sue forme più quotidiane, sia ancora oggi uno spazio da proteggere, interpretare e tramandare. Lo stesso spirito muove l'appuntamento di questa sera: non un semplice evento culturale, ma un invito a riscoprire chi per secoli non ha avuto la possibilità di parlare. A Lioni, *Memorie di una janara* arriva come un atto simbolico e concreto allo stesso tempo. Simbolico, perché riporta alla luce un immaginario spesso distorto. Concreto, perché lo inserisce nel presente, dentro una giornata che chiede responsabilità collettiva e consapevolezza. L'incontro tra mito e attualità diventa così uno strumento potente per riflettere sulla violenza anche quella culturale, stratificata, che parte dalla sottrazione della voce e finisce per plasmarne intere narrazioni.

ma. ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cinema

#### Avellino

##### Partenio

Via G. Verdi - 0825/37119	
40 secondi	Sala 1 16.30-18.45-21.00
L'illusione perfetta - Now...	Sala 2 16.30-18.45-21.00
Il maestro	Sala 3 16.30-18.45-21.00
I colori del tempo	Sala 4 16.30-18.45-21.00

##### Nuovo Multisala

Via Pietro Nitelli, 1 - 0827/42495	
40 secondi	Sala 1 18.30-21.00 € 6,50
L'illusione perfetta - Now...	Sala 2 18.30-21.15 € 6,50
Tutto quello che resta di te	Sala 3 18.00 € 6,50
Il maestro	Sala 3 21.00 € 6,50

##### Multiplex

Via Nicola S. Angelo - 0825/685429	
Wicked - Parte I	Sala 1 18.30-21.30 € 6,00
Wicked - Parte II	Sala 2 17.00-20.00 € 6,00
La Camera di Consiglio	Sala 3 17.00 € 6,00

Io sono Rosa Ricci	Sala 3 19.20 € 6,00
Dracula: l'amore perduto VM14	Sala 3 21.30 € 6,00
Heidi - Una nuova avventura	Sala 4 17.00 € 6,00
The Smashing Machine	Sala 4 19.00-21.45 € 6,00
Fuori la verità	Sala 5 17.00 € 6,00
Predator - Badlands	Sala 5 19.30 € 6,00
Shelby Oaks - Il covo del male	Sala 5 22.00 € 6,00
Cinque secondi	Sala 6 17.15 € 6,00
Una famiglia sottosopra	Sala 6 19.40 € 6,00
The Running Man	Sala 6 21.45 € 6,00
L'illusione perfetta - Now...	Sala 7 17.00-19.30-22.00 € 6,00
40 secondi	Sala 8 18.00-21.00 € 6,00
Il maestro	Sala 9 18.15 € 6,00
Rino Gaetano sempre più blu	Sala 9 21.00 € 6,00
Nino, 18 giorni	Sala 10 By 35 Mm 17.00-21.30 € 15,00
Tokyo Godfathers (riedizione)	Sala 10 By 35 Mm 19.15 € 15,00

##### Mirabella Eclano

Via Variante 73 - 0825/447367	
Wicked - Parte II	Sala 1 18.15-20.45 € 7,00
40 secondi	Sala 2 18.15-20.30 € 7,00
L'ultimo turno	Sala 3 17.00-19.00 € 7,00
L'illusione perfetta - Now...	Sala 3 21.00 € 7,00
Fantastici animali da circo	Sala 4 17.30 € 7,00
Vas	Sala 4 19.15-21.00 € 7,00
Il maestro	Sala 5 18.30-20.45 € 7,00
Un Semplice Incidente	Sala 6 17.00-19.00-21.00 € 7,00

### Benevento

#### Gavelli Maxicinema

Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221

40 secondi	Sala 1 16.30-19.00-21.30 € 6,50
Riposo	Sala 3
Wicked - Parte II	Sala 3 16.30-19.30-22.00 € 6,50
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	Sala 4 18.00 € 6,50
Shelby Oaks - Il covo del male	Sala 4 20.30-22.30 € 6,50
Il maestro	Sala 5 17.00-19.30 € 6,50
The Running Man	Sala 5 22.00 € 6,50
Dracula: l'amore perduto VM14	Sala 6 22.00 € 6,50
La Camera di Consiglio	Sala 6 17.30-20.00 € 6,50

### Torreco

#### Torre Village Multiplex

Contrada Torre Palazzo - 0824/876586

Nino, 18 giorni	Sala 1 17.30-19.15-21.00 € 6,50
The Running Man	Sala 1 22.40 € 6,50
Wicked - Parte II	Sala 2 16.30-19.00-21.30 € 6,50
Rino Gaetano sempre più blu	Sala 3 17.15-19.00 € 6,50
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	Sala 3 20.45-22.50 € 6,50
Tokyo Godfathers (riedizione)	Sala 4 17.15-19.00 € 6,50
The Smashing Machine	Sala 4 20.40-22.50 € 6,50
Sala riservata	Sala 5
Dracula: l'amore perduto VM14	Sala 6 18.30 € 6,50
Shelby Oaks - Il covo del male	Sala 6 21.00-22.50 € 6,50
Sala riservata	Sala 7
40 secondi	Sala 8 18.20-20.40-22.50 € 6,50
Il maestro	Sala 9 17.45-21.45 € 6,50
Io sono Rosa Ricci	Sala 9 20.00 € 6,50